

Rassegna del 08/04/2014

SANITA' REGIONALE

08/04/14	Gazzetta del Sud	3	Dieci mld di euro in 3-4 anni da reinvestire nella Sanità	...	1
08/04/14	Gazzetta del Sud	19	Sanità in Calabria, si potrà assumere - L'abbattimento del deficit sblocca le assunzioni	Calabretta Betty	2
08/04/14	L'Ora della Calabria	12	Sanità il successo triste di Peppe - Sanità, il successo amaro del commissario Peppe	Galati Maria Rita	4
08/04/14	L'Ora della Calabria	12	Pezzi: clima diverso al Tavolo Massicci	m. r. g.	6
08/04/14	L'Ora della Calabria	12	Debito, botta e risposta tra Gentile e Loiero	...	7
08/04/14	Quotidiano della Calabria	6	Sanità, sblocco di 380 assunzioni - Sanità, in cassa restano 43 milioni	Corasaniti edoardo	8

SANITA' LOCALE

08/04/14	Crotone	10	Malattie cardio e cerebrovascolari In Calabria c'è tanto da fare	Maroni Ines	10
08/04/14	Crotone	36	Giornata della consapevolezza per la prima volta a Crotone	Vrenna Giuseppe	11
08/04/14	Crotone	36	Un sogno da realizzare	Verri Francesco	12
08/04/14	Gazzetta del Sud Catanzaro	24	Sicurezza alimentare Carne sequestrata	ò.	13
08/04/14	Gazzetta del Sud Catanzaro	26	Un progetto da "esportazione" quello dell'Asp sull'assistenza	...	14
08/04/14	Gazzetta del Sud Catanzaro	27	L'Azienda unica si farà se condivisa Convenzione a regime con il "Bambin Gesù"	Calabretta Betti	15
08/04/14	Gazzetta del Sud Catanzaro	27	Costanzo: l'Asp nel 2012 in perdita per 9 mln	...	17
08/04/14	Gazzetta del Sud Catanzaro	29	Residenze per misure di sicurezza La città pronta ad accogliere i pazienti	Fabio Vito	18
08/04/14	Gazzetta del Sud Catanzaro	33	Sanità, troppi annunci pochi fatti	Incamicia Sarah	19
08/04/14	Gazzetta del Sud Catanzaro	33	Dal 9 all' 11 maggio in città si svolgerà l'evento "Nativity"	Sa.inc	20
08/04/14	Gazzetta del Sud Catanzaro	38	L'invaso dell'Alaco rimane ancora sotto sequestro	Conistabile Marialucia	21
08/04/14	Gazzetta del Sud Catanzaro	39	Allarme tumori, medici di base in allerta	Sicari vittori a	22
08/04/14	Gazzetta del Sud Catanzaro	45	Centrale idroelettrica, la giunta esprime il suo parere negativo	f.o	23
08/04/14	L'Ora della Calabria Cz Kr Vv e provincia	18	Bilancio Asp, Costanzo attacca	R.c.	24
08/04/14	L'Ora della Calabria Cz Kr Vv e provincia	19	Assistenza domiciliare, a Lido un distretto all'avanguardia	...	25
08/04/14	L'Ora della Calabria Cz Kr Vv e provincia	19	In dermatologia vince la prevenzione	R.c.	26
08/04/14	L'Ora della Calabria Cz Kr Vv e provincia	18	«Odontoiatria sociale è tale nelle parole ma non nei fatti»	...	27
08/04/14	L'Ora della Calabria Cz Kr Vv e provincia	30	Lotta ai tumori, funziona la sinergia tra Provincia e Airc	...	28
08/04/14	Quotidiano della Calabria	17	"Sangue infetto, dalle consulenze potrebbero emergere ulteriori responsabilità"	...	29
08/04/14	Quotidiano della Calabria	20	Nuova intimidazione al dg dell'Asp	Rettura Pasqualino	30
08/04/14	Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotone	28	Defibrillatore, come usarlo per salvare vite umane	Froio Francesca	31
08/04/14	Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotone	25	Asp, bocciato il bilancio 2012	...	32
08/04/14	Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotone	31	Sei volontari nel Centro di ascolto del poliambulatorio	M.r.f.	33
08/04/14	Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotone	31	Raccolta fondi per la terapia mini-intensiva in Pediatria	R.I.	34

Le previsioni del ministro della Salute Beatrice Lorenzin: non serviranno tagli lineari ma interventi mirati contro gli sprechi

Dieci mld di euro in 3-4 anni da reinvestire nella Sanità

ROMA. Niente tagli lineari ma interventi mirati contro gli sprechi che, secondo le previsioni del ministro della Salute Beatrice Lorenzin, dovrebbero fruttare circa 10 mld di euro in 3-4 anni, risorse da reinvestire nel settore stesso della Sanità.

Alla vigilia della presentazione del Documento di economia e finanza (Def) sembrerebbe scongiurata, come ha confermato oggi la stessa Lorenzin «a meno di qualche sorpresa», l'ipotesi di nuovi tagli al settore, mentre verrebbe accolta la strategia in discussione con le Regioni nell'ambito del nuovo Patto per la salute relativa ad una 'Spending review interna' al mondo della Sanità.

«Anche le dichiarazioni del presidente del Consiglio - ha affermato il ministro - hanno fatto chiarezza su quelle che erano le voci su eventuali nuovi tagli alla sanità. Nel piano Cottarelli - ha chiarito - ci sono state simulazioni per quello che riguarda il servizio sanitario nazionale». Gli interventi che riguarderanno il settore seguiranno invece, ha confermato Lorenzin, il progetto che sarà definito all'interno del Patto per la Salute, dove, ha ricordato, alle Regioni è stato chiesto di intervenire per 10 miliardi in tre-quattro anni, che potranno essere reinvestiti nello stesso settore sanitario.

In sostanza, ha ribadito il ministro, niente tagli lineari che andrebbero a colpire sempre le solite aree della sanità, ma interventi precisi contro gli

sprechi. Ad esempio, con le centrali di acquisto, applicate per ora solo in alcune regioni, ha aggiunto, è possibile un risparmio del 20%.

Dai costi standard ai tagli dei posti letto, dalle centrali uniche d'acquisto alla e-health, ovvero ricetta dematerializzata, fascicolo sanitario elettronico e referti digitali, vari sono gli ambiti dai quali potrebbero giungere consistenti risparmi. Solo i costi standard, cioè uguali per tutte le Regioni, una volta a regime, «faranno risparmiare 3 o 4 miliardi», aveva detto Lorenzin prima di Natale. C'è poi il capitolo sanità elettronica, che potrebbe valere circa 7 miliardi: un fascicolo sanitario informatizzato per raccogliere i dati dei cittadini, i certificati, le cartelle cliniche, le prescrizioni. Ed altri risparmi, pari a circa un miliardo, sono attesi dalla ricetta elettronica, ancora in sperimentazione nella maggior parte delle regioni, che consentirà di ridurre abusi ed errori nelle prescrizioni. Altra arma per la lotta agli sprechi sono le centrali di acquisto che potrebbero portare ad un risparmio del 20%. Infine gli investimenti in medicina territoriale e la conseguente necessaria deospedalizzazione. Lo strumento è il Patto per la salute, ovvero l'accordo tra ministero e Regioni. In cantiere da anni, accelerato negli ultimi mesi, interrotto con l'ultimo cambio di governo, dovrebbe vedere la luce entro qualche settimana. ◀



Il ministro della Salute Beatrice Lorenzin



Scopelliti annuncia il calo del deficit e quindi l'imminente sblocco del turnover in ospedali e Asp

Sanità in Calabria, si potrà assumere

Lunedì prossimo sarà fissata la data del Consiglio sulle dimissioni del governatore

CATANZARO. «Spero che qualcuno si ricorderà come il gruppo dirigente da me guidato anche se in solitudine abbia cambiato la storia della sanità calabrese». Chiude così la sua esperienza di commissario ad acta per la sanità il presidente della Regione Scopelliti, le cui dimissioni però non saranno così imminenti visto che ieri ha predetto che «non si voterà a giugno, Magorno fa solo demagogia». Nella conferenza stampa dedicata al successo dell'ultimo Tavolo Massicci Scopelliti ha annunciato che dal 2009 il disavanzo sanitario è sceso da 263 milioni a 3, creando le condizioni per eliminare le super aliquote fiscali a carico dei calabresi pari a 52 milioni di euro. Importante il parere positivo del Tavolo Massicci

sul Programma operativo 2013-2015 e sulla riorganizzazione della rete ospedaliera. Via libera anche allo sblocco del turnover: si profila un decreto del Ministro che consentirà nuove assunzioni. La Calabria ne ha chieste 380. Il sub commissario Urbani ha annunciato che «entro l'anno usciranno dei farmaci "miracolosi" ma molto costosi e noi li potremo comprare».

Intanto lunedì 14 la conferenza dei capigruppo della Regione fisserà la data del Consiglio durante la quale Scopelliti potrà formalizzare le dimissioni da governatore. ► **PAG. 19**

SANITÀ Scopelliti chiude l'esperienza di commissario incassando dal Tavolo Massicci il via libera al piano operativo. Urbani: potremo comprare farmaci "miracolosi"

L'abbattimento del deficit sblocca le assunzioni

Lunedì la conferenza dei capigruppo fisserà la data del Consiglio da convocare per le dimissioni del Governatore

Betty Calabretta
CATANZARO

«Noi abbiamo tracciato la strada... Nell'immediato futuro, con i conti della sanità in ordine e le reti ospedaliere pienamente efficienti, spero che qualcuno si ricorderà come il gruppo dirigente da me guidato, assessori e consiglieri, anche se in solitudine ha cambiato la storia della sanità calabrese». Chiude così, con profetico distacco, la sua esperienza di commissario ad acta per la sanità il presidente della Regione Scopelliti. Una chiusura al momento virtuale, perché fino a quando non staccherà la spina formalizzando le dimissioni, il Governatore resterà in carica anche nella gestione straordinaria del comparto salute, che poi sarà affidata a un commissario esterno di nomina ministeriale. Anche perché «non si voterà a giugno, non c'è dubbio. Magorno fa solo demagogia», avverte il presidente. Certo la conferenza stampa che ieri Scopelliti ha inteso dedicare al successo del recentissimo Tavolo Massicci aveva tutta l'aria di essere l'ultima

sul comparto salute. E proprio grazie al tavolo romano il Governatore ha potuto chiudere in bellezza. «La sanità calabrese per la prima volta nella storia di questi anni è in equilibrio di bilancio», ha esordito, affiancato dai sub commissari Luciano Pezzi e Andrea Urbani nel salone dell'Hotel Guglielmo dove, oltre al management di molte Asp e Aziende ospedaliere, c'erano la vicepresidente Stasi e, tra gli altri, gli assessori Tallini, Mancini, Arena, i consiglieri di Forza Italia Magno e Albano e i fedelissimi di sempre. Non la folla oceanica di altri incontri del genere (la conferenza stampa era stata convocata poche ore prima) ma lo "zoccolo duro" era presente. «Al Tavolo Massicci abbiamo raccolto tanti elogi - racconta Scopelliti - e si è detto che non sembrava un tavolo sulla Calabria... Certo ora aspettiamo il verbale ufficiale ma il primo risultato emerso è che dal 2009 al 2013 il disavanzo si è ridotto di 232 milioni passando da -263 milioni a -31, il più basso mai registrato, con un calo dell'88%. Così la Regione ha creato le condizioni per elimi-

nare le super aliquote fiscali a carico dei calabresi pari a circa 52 milioni di euro. Oltre alla riduzione della pressione fiscale, potremo liberare risorse pari a circa 43 milioni da destinare ad altri settori strategici. Abbiamo tamponato tutte le falle e le voragini. Bisogna essere banditi - ha detto a proposito del "buco" ereditato - per dire che la responsabilità è nostra. Mai visto il centrosinistra tagliare una lira... La nostra riduzione drastica degli sprechi è il segnale che forse i soldi sono stati tolti alle lobby affaristiche». Secondo Scopelliti il processo avviato si concluderà nel 2015 con il pareggio economico. Ma stando a pareri autorevoli, l'imminente sblocco del turnover e l'eventuale re-incremento della spesa



farmaceutica potrebbero facilmente far di nuovo svettare il disavanzo. «Si era parlato dei Lea con interrogazioni parlamentari contro di me - ha aggiunto Scopelliti - invece i livelli essenziali di assistenza sono stati migliorati del 33% rispetto al 2009. Abbiamo ridotto ricoveri inappropriati e parti cesarei inutili, e chiuso i punti nascita sotto i 500 parti annuali». Importante il parere sostanzialmente positivo del Tavolo Massiccio sul Programma operativo 2013-2015 e sulla riorganizzazione della rete ospedaliera, la quale tra l'altro recupererà trecento posti letto necessari per un primo rientro della mobilità passiva. Scopelliti ha fatto cenno ai nuovi ospedali della Sibaritide e Vibo già partiti e a quello di Palmi «a ridosso» degli altri. Poi l'atteso annuncio sullo sblocco del turnover: si profila un decreto del ministro che consentirà nuove assunzioni. «Noi abbiamo richiesto 380 unità e dentro non ci sono né galoppini né autisti né portaborse, solo figure sanitarie». Il sub commissario Luciano Pezzi si è detto soddisfatto di «veder crescere la solidità dell'impianto contabile delle aziende, ora il traguardo è la certificazione dei bilanci, ma bisogna ancora cambiare mentalità». Il suo collega Andrea Urbani ha invece annunciato che «entro l'anno usciranno farmaci "miracolosi" per la ricostruzione del tessuto cardiaco, l'epatite C e la sclerosi multipla. Costano tantissimo e noi li vogliamo comprare grazie al buono stato di salute dei conti.

DIMISSIONI IN AULA. Intanto lunedì la conferenza dei capigruppo della Regione fisserà la data del Consiglio durante la quale Scopelliti potrà intervenire in merito alle preannunciate dimissioni. Lo ha reso noto il presidente Francesco Talarico, che ha fissato la riunione dei capigruppo anche per definire l'argomento della riforma della legge elettorale. ◀



Andrea Urbani, Giuseppe Scopelliti e Luciano Pezzi

● SANITÀ:
il successo triste
di Peppe

> pagina 13

Sanità, il successo amaro del commissario Peppe

E ora si punta allo sblocco del turn over per 380 unità

«La Regione Calabria, dopo i bilanci orali di Loiero e Naccari rimette in ordine i conti della sanità. Questo risultato è un evento storico». Il presidente dimissionario Peppe Scopelliti comunica l'esito del Tavolo Massici del 4 aprile in una conferenza stampa che, per la rilevanza dei contenuti, avrebbe potuto svolgersi alla presenza delle folle oceaniche che si sono accalcate nei locali del noto hotel cantanzarese per molto meno. Anche se assessori e consiglieri regionali della maggioranza, che Scopelliti ha tanto ringraziato per la collaborazione, non gli hanno fatto mancare il proprio sostegno. Ma il tono nostalgico del governatore dimissionario, che comunque è sicuro che non si tornerà al voto a giugno, rende amaro il sapore dolce della soddisfazione di aver portato, per la prima volta nella storia, il disavanzo sanitario della Calabria è di appena 30,6 milioni di euro. Questo significa che dall'inizio del Piano di rientro nel 2010 la Regione ha ridotto la perdita annua di esercizio di 232,4 milioni di euro, pari a una riduzione percentuale di circa l'88%. Ma soprattutto c'è un avanzo di 43 milioni di euro che consentirà di eliminare le super aliquote fiscali per la sanità riducendo la pressione fiscale sui calabresi e investire risorse

in settori spesso rimasti all'asciutto, come quello delle Politiche sociali. Scopelliti, affiancato dai due sub-commissari Luciano Pezzi e Andrea Urbani, anticipa che i risultati raggiunti potrebbero portare a breve allo sblocco del turn over per 380 unità. «Questo risultato è un motivo di grande soddisfazione per noi - ha affermato Scopelliti - e ci consente di poter dire ai calabresi che non saranno costretti a pagare i 53 milioni di euro aggiuntivi di superaliquote Irap e Irpef». Basta con le bugie, incalza il governatore dimissionario: «Con il conforto di Kpmg posso dire che non è vero che l'80 per cento del disavanzo è stato costruito dalla Giunta Chiaravalloti. In questi anni - ha detto ancora Scopelliti - ho governato con una crisi economica acuta, con oltre 100 milioni di euro in meno sul bilancio regionale per l'irresponsabilità di chi ha creato il disavanzo di un miliardo 441 milioni. Il risultato che abbiamo portato a casa oggi non ci dà solo l'equilibrio di bilancio, ma ci consegna anche un avanzo di gestione di 43 milioni di euro su cui da luglio i colleghi che proseguiranno l'esperienza di governo potranno contare in bilancio, magari utilizzandoli per interventi sul sociale. Abbiamo migliorato i Livelli essenziali di assi-

stenza ottenendo nel 2012 un punteggio di 132, con un incremento di 44 punti (+33 per cento) rispetto il 2009 - ha spiegato ancora -. Abbiamo fatto una richiesta di 380 unità, medici e paramedici e non giardinieri o autisti o galoppini, e gradualmente riusciremo a riavviare il percorso. Anche sulla Fondazione Campanella avevamo visto bene e il Tavolo ha sposato le nostre richieste». Scopelliti passa di nuovo all'attacco dei concorrenti-avversari: «In questi anni ho subito minacce e attacchi pesantissimi. In pochi avevano compreso il lavoro che stavamo portando avanti. I risultati di oggi sono frutto dei sacrifici e del sudore ed è una grande soddisfazione per chi ha sempre fatto politica concreta in favore dei calabresi. Mi auguro che chi mi ha attaccato lo abbia fatto perché non vedeva prospettive di sviluppo e non per tutelare gli interessi di lobby e potentati. Nell'immediato futuro - ha concluso - con i conti della sanità in ordine e le reti pienamente efficienti, spero che qualcuno si ricorderà come, in solitudine, il gruppo dirigente da me guidato, insieme ad assessori e consiglieri, ha cambiato la storia della sanità calabrese».

MARIA RITA GALATI

regione@loradellacalabria.it





Scopelliti
assieme ai
subcommis-
sari Urbani
e Pezzi

■ i subcommissari

Pezzi: clima diverso al Tavolo Massicci

Qualcosa è cambiato. Al Tavolo Massicci nessuno guarda in cagnesco i rappresentanti della Calabria. Parola di Luciano Pezzi, sub commissario alla sanità numero uno, che di riunioni sul Piano di rientro, dal lontano agosto del 2010 ad oggi, non se n'è persa una. «Abbiamo registrato un clima diverso, ci ha fatto piacere – ribadisce -. Quello che mi premeva di più era veder crescere e certificare il dato contabile delle aziende sanitarie. Il rigore deve ancora sorreggere la nostra azione – ha detto ancora -, non ci possiamo permettere di essere superficiali se vogliamo che l'assetto e la distribuzione delle risorse sia effettivo e risponda alle esigenze della sanità. La strada che abbiamo davanti non è breve: bisogna cambiare mentalità». Traguardo da tagliare puntando, ad esempio, anche sull'incremento dei sistemi di contabilità analitiche volte a misurare le performance. «Sarà necessario ancora rigore – ha concluso Pezzi -, ma sullo sfondo c'è possibilità di conseguire i risultati». L'altro



“alfiere” del commissario all'emergenza sanitaria, Luciano Pezzi, rimarca che «senza i 232 milioni di euro di avanzo oggi non avremmo potuto disegnare la riorganizzazione della rete ospedaliera. Oggi – ha

affermato – parliamo di rimodulazione dei posti letto adeguandoli in funzione di due principali esigenze: garantire la copertura del fabbisogno per l'assistenza dei casi trattati in regione, garantire la programmazione dei posti letto, circa 300, necessari per permettere un primo ritorno in regione di mobilità passiva». Tra le voci che hanno registrato il maggior risparmio quelle relative alla competenza farmaceutica, che vede diminuire le spese da 278 a 215 euro pro capite. «Entro questa fine dell'anno saranno a disposizione farmaci miracolosi che costeranno tantissimo (farmaci per combattere la sclerosi, l'epatite, per la ricostruzione tessuto cardiaco), e che noi potremo garantire ai calabresi grazie ai risparmi che avremo conseguito – afferma ancora Urbani - e per l'azione che continueremo a portare avanti per abbattere la spesa combattendo gli sprechi». E anche Urbani conclude sicuro: «Il 2014 è l'anno di svolta della sanità in Calabria». (m. r. g.)

sanità/3

Debito, botta e risposta tra Gentile e Loiero

L'ex governatore replica al senatore: «Io non ne ho lasciato, l'80% è ascrivibile al centrodestra»

Il coordinatore di Ncd aveva criticato la gestione del settore da parte della sua Giunta

Botta e risposta tra il senatore Tonino Gentile e l'ex governatore Agazio Loiero. «Capirei - attacca Gentile - se il presidente Loiero ponesse una questione importante e cioè la necessità di rivedere l'assetto della Regione come sistema di governabilità. Loiero, che pure dice cose condivisibili, si limita a confronti di esperienze gestionali e dimentica che il quinquennio della sua gestione ha prodotto lacerazioni e debiti».

A stretto giro la replica di Loiero: «Ad Antonio Gentile voglio dire che non ho lasciato alcun debito». L'ex presidente della Regione non si ferma qui e propone un'argomentazione più articolata. «Se il suo riferimento - aggiunge infatti - è al debito pregresso in sanità, ripeto, come ho sempre detto nel corso di questi anni e anche in qualche replica allo stesso Gentile, che l'80 per cento è ascrivibile al centrodestra che mi ha preceduto al governo della Regione, mentre soltanto il rimanente 20% è imputabile al centrosinistra».

«Non è mia abitudine - prosegue Loiero - mestare nel torbido, ma io credo che sul piano della mera amministrazione le Giunte da me presiedute, per quello che potevano fare, sono state delle Giunte virtuose, anche per alcune personalità messe in campo. Gli slogan sono altra cosa».



■ **CATANZARO** Scopelliti annuncia i successi ottenuti e certificati dal tavolo Massicci

Sanità, sblocco di 380 assunzioni

Il ripristino del turnover possibile grazie ai risparmi della gestione commissariale

Basta addizionali
su Irpef e Irap
Migliorano
i livelli essenziali
dell'assistenza

IL governatore Giuseppe Scopelliti ha illustrato in una conferenza stampa i risultati della buona gestione nella sanità che consentono, tra l'altro, lo sblocco del turnover.

EDOARDO CORASANITI
A PAGINA 6

■ REGIONE E PARTITI

Il presidente Scopelliti fa il bilancio prima di lasciare il ruolo da Governatore

Sanità, in cassa restano 43 milioni

Migliorano i Lea, saranno tolte le addizionali Irpef e Irap, il gettito ha coperto il debito del 2013

Sarà
sbloccato
il turnover
e rivista
la rete

di EDOARDO CORASANITI

CATANZARO- Non è solo una conferenza stampa per enunciare i risultati del Tavolo Massicci. C'è di più, nell'incontro con i giornalisti di ieri. È l'occasione per il presidente della giunta regionale Giuseppe Scopelliti di togliersi qualche sassolino dalla scarpa, per urlare un grido di rivincita contro «i politici banditi della sinistra».

L'ex sindaco di Reggio Calabria condannato a 6 anni di reclusione per il caso Fallara non ha dubbi: «Gli elogi che abbiamo ricevuto nel tavolo romano dello scorso 4 aprile sono la

prova che il nostro duro lavoro è stato ripagato».

A partire dall'ok incassato per la Fondazione Campanella e sull'azienda unica ospedaliera di Catanzaro (Mater Domini - ospedale Pugliese-Ciaccio-Università Magna Graecia di Catanzaro), proseguendo dai Lea, all'inversione di tendenza sul disavanzo di bilancio. Dalla riduzione della pressione fiscale alla riorganizzazione della rete ospedaliera, dallo sblocco del turnover all'avanzo di circa 78 milioni di euro al 31 dicembre scorso, la voce di Scopelliti è

schiarita quando batte i pugni sul tavolo: «Abbiamo messo le pezze ai buchi (1 miliardo di euro, dice) creati dai miei predecessori». Ma occhio: «La sinistra la finisca di dire bugie. Il disavanzo non è stato provocato dalla giunta di Giuseppe Chiaravalloti».

Due più due fa sempre quat-

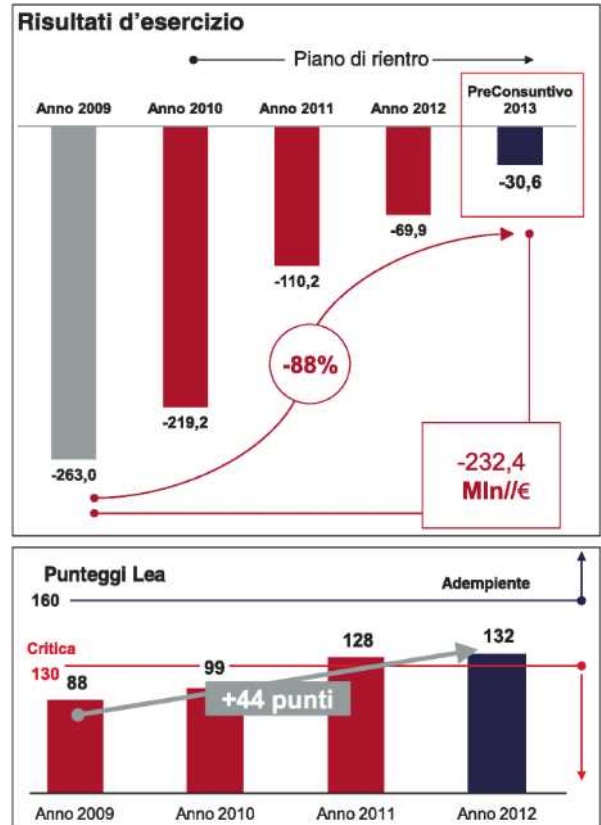


tro: il riferimento è ad Agazio Loiero. Per Scopelliti, affiancato dai subcommissari Luciano Pezzi e Andrea Urbani, sono i numeri a fare la differenza: «Dall'inizio del piano di rientro (2010), la Regione Calabria ha ridotto la perdita di esercizio, passando da un segno meno di 232,4 milioni di euro al pre-consuntivo 2013, dove si attesa a 31 milioni di euro». In percentuale, la riduzione del disavanzo è del 88%. E ancora: «Per la prima volta nella storia, otterremo il pareggio di bilancio economico».

Questo risultato l'alfaniano se lo tiene stretto. Lo rivendica e lo collega ad un altro obiettivo centrato: «Già dal 2014, grazie ai buoni risultati ottenuti in termini di riduzione del disavanzo, la Regione ha creato per le condizioni per eliminare le super aliquote fiscali (Irpefe Ires) a carico dei cittadini calabresi, pari a circa 52 milioni di euro». Sulla sanità il presidente non transige e lo fa capire anche ai suoi uomini presenti in sala, da Claudio Parente a Domenico Tallini, da Antonella Stasi a Giacomo Mancini, non dimenticando Pietro Crinò, Salvatore Pacenza, Demi Arena, Fausto Orsomarso, Mario Magno. Il suo esercito c'è. E gli dice grazie perché «in questi quattro anni, specialmente sulla sanità, non si sono fatti mai da logiche elettorali». Gli applausi si spreca-no nella sala convegni dell'Hotel Guglielmo di Catanzaro. Scopelliti non si risparmia sui Lea: «Se nel 2009 la nostra regione segnava quota 88 punti, nel 2012 la Calabria ha ricevuto un punteggio di 132, appena fuori dall'area critica, ma con un incremento di 44 punti (+33%) rispetto al 2009». E guai a pronunciare la parola

«centrosinistra». «Campioni di inadempienza», taglia corto il presidente che a breve dovrà raccogliere i suoi effetti personali da Palazzo Alemanni. Ma lasciando un'eredità. Infatti, «oltre alla riduzione della pressione fiscale, per l'anno 2014, dopo la copertura del disavanzo cumulato al 31 dicembre 2013, si sono realizzate le condizioni per liberare le risorse, pari a circa 43 milioni di euro, da destinare ad altri settori strategici per la Regione Calabria». I meriti? Facile. «Tutti della nostra giunta». Il Tavolo Massicci, fa sapere Scopelliti, ha messo nero su bianco l'approvazione del programma operativo 2013-2015, dove «gli interventi sono diretti al miglioramento della qualità erogata e recupero della mobilità passiva, e dall'altra l'omogeneizzazione delle procedure». E se niente è stato detto sulla montagna di debiti sulla sanità privata (come annunciato ieri dal Quotidiano della Calabria), il presidente canta vittoria anche per «i buoni risultati che permetteranno alla Regione di sbloccare il turnover, per circa 380 unità di personale sanitario». Sulla sanità, in questi 4 anni di attività a palazzo Alemanni, si è sentito «bersaglio quotidiano». Ogni giorno. Articolo di giornale su articolo di giornale. Sui tagli, ad esempio. Sono in migliaia che hanno borbottato per il ridimensionamento degli ospedali. Ai cori di protesta di Soveria Simeri, Serra San Bruno, Praia a Mare, San Giovanni in Fiore, Scopelliti risponde con i fuochi d'artificio: «Abbiamo riorganizzato la rete ospedaliera, la rete di assistenza territoriale e la rete emergenza urgenza».

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Malattie cardio e cerebrovascolari In Calabria c'è tanto da fare

**'Mi sta a cuore'
indagine che
evidenzia i limiti
dell'assistenza**

Dott.ssa Ines Maroni
*Coordinatrice assemblea
territoriale
Cittadinanzattiva
Crotonese*

Cittadinanzattiva - Tribunale del malato intende far conoscere ai cittadini crotonesi e della Calabria l'indagine civica 'Mi sta a cuore', presentata nei giorni scorsi presso la Camera dei deputati dal Movimento, al fine di approfondire le modalità con cui alcune regioni ed Asl stanno implementando le reti per la prevenzione, la cura e la presa in carico dei pazienti con patologie cardiovascolari e cerebrovascolari, patologie tra le più diffuse nei Paesi industrializzati.

QUESTE malattie sono in continua crescita e sono diventate una delle principali cause di infermità di lunga durata e di abbandono del mercato del lavoro. Sette milioni e mezzo le persone cardiopatiche nel nostro Paese, ovvero oltre il 12% della popolazione. Di questi, oltre tre milioni sono scompensati. Oltre il 40% delle morti per malattia sono causate da patologie cardiache e il 10% è dovuto a morte cardiaca improvvisa. Per ciò che concerne le patologie cerebrovascolari, l'ictus cerebrale rappresenta la prima causa di invalidità nel mondo, la seconda

causa di demenza e la terza causa di mortalità nei paesi occidentali. In Italia ogni anno si registrano poco meno di 200 mila casi di ictus, dei quali circa un terzo porta al decesso nell'arco di un anno e circa un terzo ad invalidità seria.

Dunque quasi un milione nel nostro Paese convive con gli effetti invalidanti di un ictus. E nonostante ciò gli incidenti cerebrovascolari vengono appena citati nel Piano sanitario nazionale. Molto si potrebbe fare con la prevenzione, ma se solo si pensa che la percentuale di investimenti destinati alla prevenzione è costantemente sotto all'1% della spesa sanitaria, si comprende bene quanto poco si investa in tale ambito.

LE SEGNALAZIONI dei cittadini al servizio di consulenza informazione e tutela Pit salute del Tribunale per i diritti del malato, mostrano che le principali problematiche nelle cure e servizi per le patologie cardio e cerebro vascolari, riguardano: le lunghe liste di attesa per esami diagnostici; le liste di attesa per visite specialistiche cardiologiche; le difficoltà inerenti l'assistenza territoriale; le difficoltà in ambito ospedaliero, visto che l'8% dei cittadini con patologie neurologiche e il 7,6% di chi ha problemi cardiologici segnalano dimissioni premature e difficoltà nella presa in carico; difficoltà di accesso ai farmaci (costi, ostacoli burocratici ed amministrativi per accesso a farmaci di fascia H o Pht—A ed ai piani terapeutici).

Bisognerebbe, quindi, sviluppare la rete cardiovascolare e cerebrovascolare in tutti i territori regionali che presentano differenze sia nei modelli organizzativi, sia nella capacità di rispondere ai bisogni effettivi delle persone. In Calabria sostanzialmente si evidenzia l'assenza di una rete hub e spoke per il cardiovascolare e cerebrovascolare; non vengono utilizzati sistemi di telemedicina; esiste un sistema di emergenza che conduce il cittadino al punto di soccorso più vicino invece che al punto di soccorso più adeguato (che invece permetterebbe di curare più tempestivamente il cittadino e meglio); pochi sono i centri per il trattamento dell'ictus; ancora poca attenzione alla prevenzione ed alla informazione ai cittadini sulle patologie cardiovascolari e cerebrovascolari; poca attenzione a percorsi che seguano il cittadino una volta che è dimesso dall'ospedale (quindi poca integrazione tra servizi ospedalieri e territoriali).

CIAUGURIAMO che anche il Dipartimento Salute della Regione Calabria affronti con impegno questo percorso, implementi la rete e elabori programmi di prevenzione volti ad identificare i soggetti ad alto rischio. È nostra opinione che solo riorganizzando i servizi nell'ottica che abbiamo presentato, sia nelle strutture ospedaliere che sul territorio, si può rispondere alle domande di salute dei cittadini calabresi che stanno sopportando tagli ed erogazione di assistenza non sempre in linea con gli standard nazionali.



Giornata della consapevolezza per la prima volta a Crotonese



Massimo Dighe, azzurro alle Paralimpiadi di Londra, terrà i corsi al Club Velico

Giuseppe Vrenna
Presidente Associazione Autismo KR

Su indicazione dell'Istituto superiore della sanità mondiale, l'Onu ha voluto adottare la risoluzione 62/139 del 18 dicembre 2007, che ha sancito la giornata mondiale della consapevolezza, richiamando gli Stati membri ad attivarsi per l'impegno ancora insufficiente con cui le istituzioni si prendono carico delle persone con disabilità e quindi anche delle persone con condizione dello spettro autistico. L'Italia è tra gli ultimi paesi in Europa per risorse destinate alla protezione sociale delle persone con disabilità come riportato in una recente ricerca Censis. Quest'anno, come primo anno, la giornata è stata celebrata anche a Crotonese e, fra le tante iniziative intraprese, con le scuole e varie associazioni, molto successo ha avuto l'uscita in mare dei nostri ragazzi sulle barche a vela. Un successo inaspettato considerato il fatto che tutto quello che è novità per i soggetti autistici potrebbe provocare, a volte,

panico o fobie di ogni genere (succede anche con i normodotati ma in questo caso la cosa è amplificata). Infatti l'entusiasmo, la gioia e la felicità di poter salire sulla barca a vela e inoltrarsi nello splendido mare crotonese, hanno prevalso su qualsiasi disturbo. L'autismo non è una malattia e lo hanno potuto constatare, con bravura e professionalità, gli istruttori del Club Velico Crotonese che, con grazia e sensibilità, sono riusciti a catturare l'attenzione dei ragazzi presenti: tutti attenti e concentrati (e posso garantire che non è semplice).

Quando le istituzioni non arrivano a garantire alcuni servizi la società civile si sostituisce a essi e il protocollo d'intesa firmato tra il Club Velico e l'Associazione Autismo KR ne è un esempio lampante. Un Grazie al presidente Francesco Verrì da parte di tutta la nostra associazione, un grazie agli istruttori per quello che hanno fatto e che faranno, un grazie al Club Velico e ai suoi associati, un grazie alla Banca Popolare del Mezzogiorno, convinta sostenitrice del progetto.



Un sogno da realizzare

L'obiettivo è un Centro paralimpico

**Previsti corsi
gratuiti tenuti
dall'atleta
Massimo Dighe**

Francesco Verri
*Presidente Club Velico
Crotonese*

Quando abbiamo fondato il Club Velico Crotonese pensavamo essenzialmente a consentire ai nostri figli di praticare lo sport della vela. Poi con l'andare del tempo abbiamo capito. Abbiamo capito che il mare è grande, grandissimo e può ospitare tutti. Può ospitare regate, come quella, favolosa, dell'anno scorso o come quella prossima, che dall'1 al 4 maggio coinvolgerà, sconvolgerà, travolgerà nuovamente Crotonese. Può ospitare gli atleti di tutt'Italia che vengono qui a cercare sole e vento, soprattutto d'inverno. E può ospitare i bambini, tutti i bambini che nascono all'acqua imparando a rispettarla e governarla. In mare non ci sono etichette né differenze. Contano altre cose. Contano l'impegno, la serietà, l'amicizia. Come quella, forte, che abbiamo per l'Associazione Autismo Kr. Mercoledì scorso i bambini dell'associazione sono saliti in barca, hanno issato le vele, hanno lasciato la terraferma. Splendida esperienza. Soprattut-

to: esperienza da ripetere e da mettere a sistema. Ogni sabato, quindi, per due mesi, lavoreremo con loro, in collaborazione con la Banca Popolare del Mezzogiorno, indispensabile partner dell'iniziativa, con il Coni e con il Comitato paralimpico italiano. Un programma specifico elaborato insieme agli operatori e agli psicologi dell'Associazione consentirà ai nuovi amichetti dei nostri atleti di prendere confidenza con le imbarcazioni collettive e apprendere le prime nozioni di navigazione. Poi... vedremo. L'obiettivo è affidare loro un'imbarcazione individuale. Ma per questo c'è tempo. Intanto, nell'ultima settimana di giugno e nella prima settimana di agosto Massimo Dighe, atleta azzurro alle Paralimpiadi di Londra 2012, terrà due corsi (gratuiti) per persone con disabilità motoria. La Federazione italiana Vela sostiene il progetto, ancora una volta insieme alla BpMezz. L'obiettivo in questo caso è diventare il primo Centro paralimpico del Centro-Sud, se è vero che da Porto a San Giorgio, nelle Marche, a Palermo non ce n'è neanche uno. Un nostro importante partner - la Misericordia di Isola Capo Rizzuto - ha appena deciso di acquistare un'imbarcazione di classe paralimpica e di affidarcela. Che dire ancora? Grazie. Grazie a tutti quelli che, insieme a noi, stanno buttando giù le barriere sulla via del mare.



Dagli uomini del Corpo forestale dello Stato

Sicurezza alimentare

Carne sequestrata

Oltre 300 chili di carne bovina e suina, prosciutti e formaggi vari sequestrati e sanzioni amministrative per un totale di 20.000 euro irrogate a due aziende operanti a Vibo Valentia e Lamezia Terme. È il bilancio dell'operazione a tutela della salute dei consumatori e della correttezza degli scambi commerciali che ha impegnato in questi giorni il personale del nucleo agroalimentare del Comando regionale Calabria del Corpo Forestale dello Stato, con il supporto delle Stazioni di Vibo Valentia e Lamezia Terme nonché dei servizi veterinari dell'Azienda Sanitaria Provinciale competente. I controlli

agroalimentari sono stati effettuati negli esercizi commerciali della grande distribuzione organizzata. In particolare, le contestazioni amministrative hanno riguardato l'inottemperanza all'obbligo di tracciabilità degli alimenti e la vendita in una data successiva a quella di scadenza. I prodotti sono stati affidati in giudiziale custodia ai titolari degli esercizi commerciali in attesa delle determinazioni delle autorità amministrative competenti. Eventuali segnalazioni di irregolarità in materia agroalimentare possono essere segnalate al numero di emergenza ambientale 1515. ◀



Illustrato a Trento il programma destinato ai non autosufficienti

Un progetto da "esportazione" quello dell'Asp sull'assistenza

Il progetto di assistenza domiciliare denominato Home Care Premium, cofinanziato dall'Inps ex Inpdap, di cui usufruiscono 140 famiglie residenti nei comuni del distretto Asp di Catanzaro Lido, è stato illustrato nei giorni scorsi a Trento nel corso di un seminario in cui si sono confrontate esperienze e idee concrete sul futuro dell'assistenza. Per l'Azienda sanitaria provinciale di Catanzaro ha partecipato il sociologo Franco Caccia, responsabile del progetto sperimentale di assistenza domiciliare portato avanti nel distretto di Lido.

Le persone prese in cura dal progetto interessano diversi comuni del distretto, in particolare: Catanzaro (47 persone), Borgia (35), Andali (14), Petronà (9), Sersale (7), e in altri comuni 28 persone. La maggioranza degli

assistiti è costituita da donne (105, mentre i maschi sono 35). Ogni famiglia assistita beneficia di un contributo economico mensile da utilizzare esclusivamente per il pagamento dell'assistente familiare iscritto ad un apposito registro disponibile anche on-line sul sito dell'Asp.

Il lavoro dell'assistente familiare è caratterizzato da una serie di attività quotidiane inserite in un piano personalizzato predisposto dall'assistente sociale Teresa Barberio.

Un dato non trascurabile, ha precisato Franco Caccia, è rappresentato dall'intensità dell'assistenza assicurata. La media delle ore è infatti pari a 18-20 ore a settimana. Non meno importante è la media della retribuzione degli assistenti familiari che è pari a 700 euro mensili per un periodo di lavoro pari ad un an-

no. Dal mese di marzo i piani di assistenza si sono arricchiti con altre prestazioni domiciliari rese possibili da figure professionali integrative, quali l'operatore socio sanitario e lo psicologo e dei servizi di supporto come il trasporto assistito. Nelle prossime settimane, altre iniziative sono inoltre previste con l'attivazione di punti di aggregazione e con nuove forme di coinvolgimento del volontariato presente sul territorio dei comuni del distretto.

Il Direttore generale dell'Asp Gerardo Mancuso e il direttore del distretto di Catanzaro Lido, dott. Maurizio Rocca hanno fortemente creduto nella bontà del progetto rivolto a dipendenti o pensionati pubblici in condizione di non autosufficienza, quale occasione per ampliare e diversificare il sistema di cura. ◀



PUGLIESE - MATER DOMINI Se ne è parlato al Tavolo Massicci

L'Azienda unica si farà se condivisa Convenzione a regime con il "Bambin Gesù"

Mentre non vi è più traccia del nuovo ospedale:
negli annunci menzionati solo Vibo, Palmi e Sibaritide

Betty Calabretta

Nessun dubbio: l'Azienda unica si farà. «Al Tavolo Massicci se n'è parlato», avverte il governatore Scopelliti. Ma sui tempi si resta nel vago. «C'è la disponibilità a realizzare la più grande Azienda ospedaliera unica d'Italia», annuncia il sub commissario Andrea Urbani alludendo al "matrimonio" tra Pugliese-Ciaccio e policlinico universitario "Mater Domini". Ma per sposarsi bisogna essere in due e quando gli si chiede se per "passare" l'Azienda unica ha bisogno della condivisione delle due parti in causa, Urbani non può che ammettere che «sì, l'Azienda unica va condivisa, ma certamente non potrà essere subordinata a interessi personalistici».

È quanto ieri è emerso dalla conferenza stampa convocata dal governatore Giuseppe Scopelliti per illustrare il buon esito dell'ultimo tavolo Massicci. Dunque l'accorpamento delle due aziende ospedaliere si potrà fare solo a determinate condizioni, che in base a quanto evidenziato nella recente assemblea dei medici del Pugliese, riguardano prima di tutto lo status professionale dei camici

bianchi rispetto ai colleghi dell'università. Anche se ieri non se n'è parlato, fonti autorevoli ritengono cruciali la questione dell'assistenza; non si può infatti pretendere che i professori facciano solo didattica lasciando l'assistenza (che peraltro garantisce loro l'erogazione dell'indennità cosiddetta De Maria) ai soli ospedalieri. Questi ultimi però potrebbero opporsi al fatto che i "loro" reparti - che fanno assistenza e la fanno anche bene - siano diretti dai professori.

In ogni caso dell'Azienda unica non si fa menzione nel protocollo d'intesa tra Regione e Università che Rettore e Governatore andranno a firmare a breve non appena il tavolo romano ufficializzerà il suo assenso attraverso il verbale conclusivo che si conoscerà a giorni. Questo protocollo ha la durata di 4 anni e potrà essere variato solo con la condivisione delle due parti. L'eventuale Azienda unica comporterà una variazione del protocollo, e non vi è alcuna certezza che l'Università la consenta.

Nella conferenza stampa - convention di Scopelliti svoltasi ieri all'hotel Guglielmo, presenti anche i "dg" del Pugliese-

Ciaccio Elga Rizzo, e dell'Asp Gerardo Mancuso, nonché il commissario dell'Azienda Mater Domini Antonio Belcastro, con i rispettivi irigenti apicali, si è anche fatto cenno ai costruendi nuovi ospedali calabresi. Si è parlato di Vibo, Palmi e Sibaritide. Sul futuro nosocomio catanzarese neanche una parola. E a margine voci autorevoli ci hanno ribadito che l'opera non si farà per una serie di motivi ai quali non è estraneo quello dei finanziamenti.

Viceversa è stato dato l'annuncio che la convenzione tra l'Azienda Pugliese-Ciaccio e l'ospedale pediatrico romano del Bambin Gesù «andrà a regime» avendo fatto finora diminuire di molto l'emigrazione sanitaria in Calabria.

Anche sulla fondazione "Campanella", al centro di una serie di polemiche e di riorganizzazioni, il governatore ha affermato: «Avevamo visto bene e il Tavolo Massicci ha sposato in pieno le nostre idee e i nostri progetti».

In sostanza il tavolo Massicci ha avallato la strada tracciata da Scopelliti per salvare la Fondazione ma ancora non è stata individuata la formula più giusta. ◀





Molti politici tra i giornalisti che hanno seguito la conferenza stampa del governatore Scopelliti

«Ai politici viene chiesto di dare conto della gestione, lo stesso deve valere per i manager»

Costanzo: l'Asp nel 2012 in perdita per 9 mln

«Odontoiatria sociale mai trasferita all'Umberto I. Guardia medica spostata arbitrariamente dal centro a quartiere Gagliano. Perdita di esercizio riferita al 2012 di circa 9 milioni di euro», esordisce così il consigliere comunale Sergio Costanzo in una nota critica nei confronti dell'Asp e del direttore generale Gerardo Mancuso.

«Il decreto del presidente della Giunta regionale - puntualizza Costanzo - in cui si certifica (lo certifica chi ha firmato quel decreto, tra cui chi il management lo ha scelto e cioè lo stesso presidente della giunta e commissario della sanità), l'incapacità del management dell'Asp, attraverso la bocciatura del Bilancio 2012, è un atto ufficiale e pubblico. Un atto che, in un Paese normale, avrebbe già portato alla rimozione di chi il danno lo ha causato, al di là delle spiegazioni che nei 30 giorni l'Asp riuscirà a dare. Sono molte le violazioni che si imputano alla gestione Mancuso. «Non risulta essere stato rispettato il tetto di spesa per l'acquisto di beni e servizi stabilito con decreto del presidente della Regione, nonché il disposto sul contenimento della spesa delle consulenze sanitarie

e non sanitarie 2012. Non risultano rispettate le disposizioni sul contenimento della spesa per il personale. Sono emerse incongruenze sul calcolo degli ammortamenti e discordanze sui valori dei fitti attivi e passivi. Tra i costi di produzione, gli acquisti di beni e servizi esposti nel modello conto economico consuntivo (44.978.000) superano di 3.739 migliaia di euro il limite dei tetti di spesa stabiliti». E ancora «Il costo sostenuto per assistenza ospedaliera e per assistenza territoriale sanitaria e socio sanitaria, risultano in linea con i tetti di spesa in materia di acquisto di prestazioni sanitarie, mentre il costo sostenuto per assistenza specialistica da privato supera il limite stabilito». Altre voci critiche, sono relative al valore delle consulenze sanitarie e il costo del personale».

Costanzo chiude: «Così come ai politici viene chiesto, giustamente, di dare conto della gestione delle risorse pubbliche lo stesso deve valere per i manager pubblici. In quella perdita certificata che passerà al vaglio della Corte dei conti, ci sono anche i soldi di chi paga e non riceve servizi adeguati per una cattiva gestione». ◀



GIRIFALCO Dopo il finanziamento per la struttura di assistenza psichiatrica

Residenze per misure di sicurezza

La città pronta ad accogliere i pazienti

Vito Fabio
GIRIFALCO

Il recente decreto di finanziamento per la realizzazione a Girifalco delle “Residenze per l'esecuzione delle misure di sicurezza” (Rems) ha ridato vigore ad una tradizione professionale ed umana in tema di assistenza psichiatrica. La “Rems”, infatti, è una struttura che intende separare la cura dalla detenzione per quei pazienti che, affetti da patologie psichiatriche, hanno pure commesso reati. La Regione Calabria, accogliendo la proposta avanzata dal Comune di Girifalco ha progettato la ristrutturazione dell'ex padiglione, situato nell'area circostante il complesso monumentale, e che già in passato è stata una struttura sanitaria al servizio della salute mentale. Con l'obiettivo di aggregare gli operatori della salute mentale, gli studenti, gli specializzandi in Psichiatria in una comune volontà di impegnarsi per creare le condizioni di un reale cambiamento in questo campo, guardando alla storia dell'ex ospedale psichiatrico ma anche a quei luoghi dove è già avvenuta una grande rivoluzione nell'assistenza psichiatrica. A tal proposito l'amministrazione comunale ha voluto promuovere un seminario per il prossimo 24 maggio il cui tema sarà “Crisi socio-economica-culturale e disagio psichico e nuove prospettive terapeutiche riabilitative, in particolare il superamento degli Opg” i cui dettagli verranno esposti in una conferenza stampa il prossimo 11 aprile nella sala consiliare del Comune. ◀



Rifondazione comunista critica la politica aziendale attuata dal direttore generale dell'Asp Gerardo Mancuso

Sanità, troppi annunci pochi fatti

«Con i tagli si raggiungono gli obiettivi di bilancio e non di salute»

Sarah Incamicia

In attesa di visionare l'atto aziendale che attiene a tutte le strutture aziendali dell'Asp, che il direttore generale dell'Asp Gerardo Mancuso presenterà questa mattina al personale, il partito di Rifondazione comunista circolo "Argada", interviene sull'annunciato avvio dell'unità operativa del Centro regionale per la cura della fibrosi cistica, l'apertura dell'Obi (Osservazione breve intensiva) all'interno del Pronto soccorso e l'assunzione di 23 medici, dei quali alcuni primari, oltre 16 figure non sanitarie, fatta dallo stesso direttore Mancuso.

Per Rifondazione comunista se tutti questi annunci fossero veritieri «ci si dovrebbe assicurare sul destino della sanità locale. Ma purtroppo – prosegue Rifondazione comunista – chi si reca al Pronto soccorso o chi è ricoverato, chi lavora nelle unità operative di degenza o nei servizi territoriali, sa che non è per niente così. Di fronte ad una richiesta di prestazioni sanitarie sempre più ampia, diversificata e complessa, non si registra nella nostra realtà alcuna significativa inversione di tendenza, un miglioramento o un adeguamento dei servizi, un mutamento organizzativo e culturale tale da significare un nuovo modo di fare sanità».

Non solo, osservano ancora da Rifondazione comunista, «in ospedale e nei servizi territoriali mancano figure fondamentali, non solo primari e dirigenti medici. Risulta infatti carente e mal distribuito l'organico di infermieri, operatori socio sanitari, terapeuti della riabilitazione. In tale contesto è difficile migliorare la qualità dell'assistenza nei servizi esistenti mentre i nuovi, di prossima apertura, graverebbero su unità operative da tempo affaticate».

Gli esponenti che fanno capo al Circolo Argada affermano che «Mancuso omette di dire

che non solo diverse unità operative sono senza direttori titolari ma che ormai da un anno un unico direttore gestisce due unità operative di degenza e che, da diversi mesi, lo stesso ne gestisce addirittura una terza, col risultato della messa in discussione della organizzazione, della qualità e della sicurezza delle tre unità operative in questione». Ed ancora: «Il dottor Mancuso, che tanto magnifica gli obiettivi raggiunti dalla sua gestione (e sicuramente ve ne sono alcuni apprezzabili come ad esempio il trasferimento nell'ospedale di Lamezia del centro prelievi), non dice ai cittadini che da due anni (da quando un terapista della riabilitazione è andato in pensione) i pazienti affetti da ictus e tutti quelli non autosufficienti non ricevono alcun tipo di riabilitazione precoce in regime di ricovero».

Va anche sottolineato, riferiscono che «il direttore Mancuso non ha mai presentato dati e risultati sulle infezioni ospedaliere (sempre più aggressive anche nel nostro ospedale), sul trattamento delle piaghe da decubito (spesso causa di gravi infezioni e di decessi), sulle malattie oncologiche e sull'adeguatezza dei servizi ad esse dedicati, sullo stato dei servizi igienici ospedalieri, ancora senza docce e ausili per le persone disabili, sul fatto che nei reparti e negli spazi comuni sporco e pulito viaggiano assieme, come avviene del resto sin dall'epoca dell'apertura del nostro Ospedale». I comunisti del Circolo Argada chiedono, retoricamente, lumi sui servizi territoriali e sull'assistenza domiciliare integrata.

«I cittadini – sostengono da Rc – non hanno mai ricevuto informazioni adeguate su tutto ciò. Ma per quale motivo il direttore non ottimizza il servizio di diagnostica vascolare (ecodoppler) a oggi garantito da un solo medico? Perché non incre-

menta il servizio di endoscopia digestiva, dove si registrano lunghe liste di attesa?».

Per Rifondazione comunista la verità è che «nel nostro territorio l'ospedale di Soveria Mannelli è già quasi del tutto dismesso, senza che nessun servizio alternativo sia stato creato al suo interno; e che l'ospedale di Lamezia è in grande sofferenza per i problemi prima evidenziati e per altri sui quali sarebbe interessante poter discutere, in sede pubblica, ascoltando e dando valore alle opinioni e alle proposte di tutti, cittadini e operatori. Viceversa, le conferenze stampa da sole servono soprattutto al Direttore generale, interessato a difendere il suo punto di vista».

«Sta di fatto – sottolineano gli esponenti del circolo Argada – che il dottor Mancuso ama l'autoreferenzialità e il decisionismo, costruito sull'immagine piuttosto che sulla risoluzione vera dei problemi, sulla propaganda e non sulla promozione di una vera e proficua partecipazione e collaborazione con i cittadini e gli operatori. Ma chi si occupa di medicina, di scienza, di sanità e servizi alla persona non può non sapere che per andare avanti e meglio bisogna cambiare registro e, con cura, innovare la propria cassetta degli attrezzi, conoscere e comprendere, riflettere su tutti i determinanti di salute e malattia per cercare di comporre un quadro adeguato alle sfide del tempo. Gli obiettivi da raggiungere devono essere quelli della salute e non solo quelli di bilancio». ◀





Lorenzin, Paglia e Talarico

Presentato a Roma dal ministro Lorenzin **Dal 9 all'11 maggio in città si svolgerà l'evento "Nativity"**

Il presidente del Consiglio regionale Francesco Talarico ieri a Roma ha partecipato, assieme al ministro della Salute Beatrice Lorenzin, alla conferenza stampa di presentazione della seconda edizione di "Nativity", evento della pediatria italiana riservato alle famiglie. L'iniziativa, totalmente gratuita, farà tappa, per la prima volta, in Calabria e più precisamente in città dal 9 all'11 maggio prossimi. Si tratta di una iniziativa che punta ad avvicinare la famiglia ai progressi della medicina infantile, informando i genitori anche sulle azioni di prevenzione per una sana crescita del fanciullo.

«Un momento significativo di confronto e scambio di buone pratiche – ha commentato il presidente Talarico – che spero possa registrare massimo interesse e partecipazione. Un'iniziativa scientifica pregevole sui traguardi della scienza pediatrica e sui nuovi scenari della prevenzione, dedicata alle famiglie ed alla formazione di un giusto approc-

cio ai temi della salute, del benessere e della tutela dei bambini. Un argomento che ci sta particolarmente a cuore e che intendiamo divulgare e sostenere».

«Siamo davvero lieti – ha aggiunto Franco Talarico – di ospitare in Calabria la seconda edizione di una manifestazione medico-sociale a carattere nazionale che si è guadagnata generale apprezzamento e che può contare anche sulla preziosa collaborazione dei migliori specialisti e sulla sinergia con la medicina del territorio».

«Le buone notizie che giungono dal Tavolo Massiccio – ha poi aggiunto il presidente del Consiglio regionale – ci confortano sull'aver fin qui bene operato conseguendo apprezzabili traguardi nel contenimento dei costi sanitari e nell'allineamento con altre realtà più avanzate del Paese. È il momento di progettare il futuro e di costruire una sanità che ambisca a crescere e a garantire un'offerta sempre migliore e variegata». ◀ **(Sa.Inc.)**



ACQUA SPORCA La Procura conclude un'altra parte della complessa indagine avviata sul sistema idrico ed emette 36 informazioni di garanzia

L'invaso dell'Alaco rimane ancora sotto sequestro

Fuori dall'inchiesta, fra gli altri, il sindaco Nicola D'Agostino e l'ex primo cittadino Franco Sammarco

Marialucìa Conistabile

L'inchiesta "Acqua sporca" raggiunge e supera un altro importante step, ma l'attività non può ancora dirsi conclusa. La Procura, infatti, nonostante la conclusione indagini non considera chiusa la partita sull'acqua potabile.

Contestualmente alla chiusura indagini i carabinieri del Nas di Catanzaro e i militari del Corpo forestale dello Stato, così come disposto dal sostituto procuratore Michele Sirgiovanni – che ha coordinato le indagini seguite passo dopo passo dal procuratore Mario Spagnuolo – hanno notificato 36 avvisi di garanzia a sindaci, ex amministratori di diversi Comuni delle province di Vibo Valentia e Catanzaro, dirigenti Sorical, delle Asp, dell'Arpacal e della Regione. Avvelenamento colposo delle acque, inadempimento dei contratti di pubbliche forniture, false attestazioni commesse da persone esercenti un servizio di pubblica necessità e omissioni d'atti d'ufficio, i reati a vario titolo ipotizzati dalla Procura nei confronti dei trentasei indagati. Indagine dalla quale, comunque, escono due sindaci della città capoluogo – Francesco Sammarco e Nicola D'Agostino – mentre altri due indagati (il vice prefetto Maria Stefania Caracciolo e il dott. Mariano Romeo dell'Arpacal) da tempo sono già fuori. Non è escluso che altri amministratori o ex e dirigenti inizialmente indagati possano non aver ricevuto l'avviso di garanzia, considerato che le informazioni notificate in passato, in due distinte fasi, sono state

completivamente 46.

Comunque fra gli odierni indagati figurano i vertici pro-tempore della Sorical, nonché numerosi sindaci ed ex amministratori di Comuni del Vibonese.

Relativamente ai sequestri, tranne quattro apparati idrici, non più in uso, restano invece sotto sequestro i rimanenti 53 impianti, così come il sequestro continua a interessare l'invaso dell'Alaco. La Procura, infatti, tenuto conto di quanto acquisito in sede di indagine, delle valutazioni dei consulenti tecnici e del lavoro svolto dai custodi giudiziari (nominati nel maggio del 2012 contestualmente



Il pm Michele Sirgiovanni titolare dell'inchiesta

al sequestro dell'invaso e della rete di distribuzione dell'acqua potabile) ha ritenuto modificare l'originario provvedimento.

Nel maggio di due anni fa scattava l'operazione "Acqua sporca" a seguito di un complesso lavoro investigativo e scientifico condotto a "quattro mani" dal sostituto procuratore Michele Sirgiovanni, dal prof. Antonio Tomaino (prematamente scomparso) con l'ausilio e il supporto di Nas e Corpo forestale dello Stato. Un'inchiesta – tra le più importanti e imponenti a livello nazionale sul fronte della tutela della salute e di quella ambientale – che ha consentito di avere chiaro il quadro delle disfunzioni e irregolarità. Uno scac-

chiere molto esteso considerata la superficie dell'invaso Alaco (oltre 14 chilometri quadrati di superficie) finito nel mirino della Procura unitamente a una rete di distribuzione (serbatoi, sorgenti, pozzi, partitori, ecc) con impianti per la maggior parte ricadenti nel Vibonese (Arena, Acquaro, Brognaturo, Dasà, Dinami, Fabrizia, Gero carne, Mongiana, Nardodipace, Pizzoni-Vazzano, San Nicola da Crissa, sant'Onofrio, Serra San Bruno, Simbario, Sorianello, Spadola, Soriano, Stefanacconi, Vallelonga e Vibo Valentia), e altri in quella di Catanzaro (Badolato, Santa Caterina, Guardavalle, Sant'Andrea Apostolo dello Jonio e Davoli).

All'epoca (2009) a smuovere le acque fu la denuncia di un residente di Piscopio. Un punto di partenza per Nas, Corpo forestale e Procura che dalla frazione percorrevano a ritroso l'intero sistema idrico sino a giungere all'invaso dell'Alaco. Un percorso che portava a galla inadempimenti a piene mani, inadeguatezza delle infrastrutture e dei controlli, in alcuni casi e per alcuni periodi addirittura inesistenti. Sia che la gestione fosse dei Comuni sia della Sorical. Inoltre risalendo a ritroso la "via dell'acqua" sono stati anche individuati affluenti dal corso a cielo aperto e senza alcuna protezione. A completare il quadro il risultato delle analisi eseguite sui campioni prelevati che accertavano la presenza, oltre i valori consentiti, di ferro, manganese, cloro, nitriti, coliformi totali ed escherichia coli. Una situazione gravissima tanto da far parlare di «emergenza costante ed estesa». ◀



TRIPARNI Le zone più colpite dove l'incidenza è in media di un caso a famiglia le vie Tevere e Chiusa, le contrade Grazia e Facciolo lungo la provinciale per Portosalvo

Allarme tumori, medici di base in allerta

Il dottore Barbieri: l'Asp è a conoscenza della situazione lo scorso anno ho inviato i dati sui pazienti

Vittoria Sicari

Allarme tumori a Triparni. Dopo la denuncia dei residenti che hanno avviato una raccolta di firme per sollecitare l'intervento delle autorità competenti, stavolta a parlare sono i medici di base che lo scorso anno su richiesta dell'azienda sanitaria locale hanno inviato l'elenco dei pazienti affetti da patologie tumorali in atto. Dati che solo parzialmente descrivono la pericolosità della situazione, infatti, ci ha fatto notare il dott. Domenico Barbieri che ha circa 300 assistiti su una popolazione di 500 residenti, nella documentazione redatta non vengono riportati i decessi.

«A livello statistico – osserva Barbieri – al primo posto ci sono casi di tumore alla prostata, al secondo posto al colon. A seguire l'organo più colpito è lo stomaco. Anche nella donna è stato riscontrato qualche caso di tumore alla mammella. A livello respiratorio si è registrato un solo caso. Ciò vuol dire – conclude il medico – che le cause non sono attribuibili a qualcosa presente nell'aria». La zona critica è circoscritta tra via Tevere e via Chiusa, casualmente nelle vicinanze della cabina elettrica. L'altra area colpita dall'alto tasso epidemiologico è la provinciale che collega Tri-

parni a Portosalvo e precisamente le contrade Facciolo e Grazia. È lungo questa arteria che c'è una forte concentrazione di malattie tumorali. «In una stessa famiglia – ci fa notare il medico di base – in media si riscontrano uno/due casi di malattie neoplastiche». E stranamente non sono solo i residenti ad esserne affetti, ma anche alcuni dipendenti della Saipem (ex Snam Progetti) azienda ubicata per l'appunto lungo la strada provinciale. I dati evidenziano circa il 40 per cento dei casi.

Per di più il dott. Barbieri ci ha fatto notare che in alcune abitazioni dopo che gli inquinanti sono morti di cancro anche i nuovi locatari hanno contratto la malattia. Una vera e propria "pandemia" che colpisce indiscriminatamente adulti e anziani e sulle cui cause la popolazione pretende che si faccia chiarezza una volta per tutte. D'altronde la mappatura effettuata dal dott. Barbieri è a dir poco sconcertante.

E mentre la raccolta di firme va avanti, i giovani preoccupati per il loro futuro, hanno deciso di dare alla notizia risonanza nazionale. Infatti, hanno contattato la trasmissione televisiva di Canale 5 "Striscia la notizia" che ha immediatamente registrato la denuncia. ◀



ACQUARO Si temono danni ambientali

Centrale idroelettrica, la giunta esprime il suo parere negativo

ACQUARO. L'amministrazione comunale, capeggiata dal sindaco Giuseppe Barilaro, ha espresso parere negativo all'insediamento di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte idroelettrica, proposto dalla società "Solarum" con sede a Vibo Valentia. Il relativo dissenso è stato espresso dalla giunta comunale con un'apposita deliberazione nella quale sono state indicate anche le motivazioni. «La realizzazione dell'impianto – si legge nella delibera – determinerebbe un potenziale rischio legato a fenomeno di piena, di stabilità del pendio, di eventuale svuotamento rapido delle vasche. Il tutto aggravato dalle caratteristiche di comune terremotato di prima categoria e più volte colpito da gravi alluvioni».

Sulla questione gli amministratori si sono trovati tutti d'accordo dopo aver valutato attentamente i pro e i contro di un insediamento che, anche se produttivo, presenta molti lati negativi sia per il territorio sia per la comunità. Infatti, a parere del sindaco e degli assessori presenti alla deliberazione, l'impianto potrebbe anche determi-

nare l'alterazione della biosfera e degli ecosistemi, con eventuale danno all'ambiente e anche alla salute pubblica.

Tuttavia, i timori degli amministratori sono scaturiti anche da due relazioni tecniche elaborate una da parte del Ministero dell'Ambiente e, l'altra, da parte di Legambiente. Allo scopo di trattare l'argomento la Regione Calabria aveva provveduto a convocare la relativa conferenza dei servizi. Nell'occasione il Comune intende avvalersi della facoltà contemplata dalla normativa vigente la quale prevede che il dissenso di uno o più rappresentanti delle amministrazioni ivi comprese quelle preposte alla tutela ambientale, paesaggistico-territoriale, del patrimonio storico-artistico o alla tutela della salute e della pubblica incolumità, deve essere manifestato nel corso della conferenza stessa e deve essere congruamente motivato.

Pertanto, la giunta ha demandato al responsabile dell'area tecnica dei Lavori pubblici il compito di esprimere il quella sede il motivato dissenso del Comune. ◀ **(f.o.)**



Bilancio Asp, Costanzo attacca

Il consigliere del gruppo misto chiede conto della perdita di esercizio del 2012

«Dopo guardia medica e odontoiatria c'è un'altra bocciatura»

Alla notizia della bocciatura del bilancio Asp riferito al 2012, Sergio Costanzo torna su alcuni argomenti che riguardano la gestione dell'azienda sanitaria catanzarese.

«Odontoiatria sociale mai trasferita all'Umberto I. Guardia medica spostata arbitrariamente dal centro storico al quartiere Gagliano. Perdita di esercizio riferita al 2012 di circa 9 milioni di euro. Se fosse un film si potrebbe intitolare "Asp di Catanzaro, la favola di Pinocchio nell'era di internet", visto che al direttore generale piace tanto la gestione 2.0. Peccato - afferma Costanzo - che non sia un film, peccato che sia la triste e dolorosa realtà con cui la città di Catanzaro si deve scontrare nella gestione della sanità pubblica. Con chi se la prenderà questa volta il direttore generale dell'Asp, Gerardo Mancuso che brandisce querele dicendo che contro di lui vengono montate bugie? Quanto riportato dalla stampa, e cioè il decreto del presidente della Giunta regionale, in cui si certifica (lo certifica chi ha firmato quel decreto, ben 5 persone, tra cui, lo dico senza nascermi dietro un dito, anche chi il management lo ha scelto e cioè lo stesso presidente della giunta regionale e commissario della sanità), l'incapacità del management dell'Asp, attraverso la bocciatura del Bilancio 2012, è un atto ufficiale e pubblico. Ma al di là della forma è un atto gravissimo. Un atto che, in un Paese normale, avrebbe già porta-

to alla rimozione di chi il danno lo ha causato, al di là delle spiegazioni che nei prossimi 30 giorni l'Asp riuscirà a dare».

«Sono molte le violazioni - dice ancora Costanzo - che si imputano alla gestione Mancuso. "Non risulta essere stato rispettato il tetto di spesa per l'acquisto di beni e servizi stabilito con decreto del presidente della regione, nonché il disposto sul contenimento della spesa delle consulenze sanitarie e non sanitarie per l'anno 2012. Non risultano essere rispettate le disposizioni sul contenimento della spesa per il personale. Sono emerse incongruenze sul calcolo degli ammortamenti e discordanze sui valori dei "fitti attivi e passivi". Tra i costi di produzione, gli "acquisti di beni e servizi" esposti nel modello conto economico consuntivo (44.978.000) superano di 3.739 migliaia di euro il limite dei tetti di spesa stabiliti nel 2012" e ancora "Il costo sostenuto per assistenza ospedaliera e per assistenza territoriale sanitaria e socio sanitaria, risultano in linea con i tetti di spesa in materia di acquisto di prestazioni sanitarie, mentre il costo sostenuto per assistenza specialistica da privato supera il limite stabilito». «Altre voci, per così dire critiche - dice l'eponente di Palazzo De Nobili - sono quelle relative al valore delle consulenze sanitarie e il costo del personale. In particolare si legge che "il valore delle consulenze non sanitarie da privato anno 2012, non rispecchia il rispetto delle norme emanate sul contenimento della spesa pubblica per l'anno 2012. Il valore del costo del personale risulta ridotto rispetto all'anno precedente. Si rileva la non corrispondenza del valore

complessivo del costo del personale esposto in bilancio con quanto esposto nella tabella B al netto Irap e relativamente alle voci di costo distinte della dirigenza medica - non medica, a carattere stipendiale ed accessorie, di cui agli schemi di dettaglio della Nota integrativa, le stesse non trovano corrispondenza nei dati numerici ed economici forniti dall'azienda. Il valore effettivo costo del personale sostenuto, supera il costo del personale sostenuto nel 2004, quale anno di riferimento dell'obiettivo di contenimento della spesa ed attesta complessivamente che l'azienda non ha operato nel rispetto delle disposizioni sul contenimento della spesa».

«Così come ai politici viene chiesto, giustamente, di dare conto della gestione delle risorse pubbliche, - conclude il consigliere del misto Sergio Costanzo - lo stesso deve valere per i manager pubblici. Perché, lo avevamo già detto una volta al direttore generale Mancuso, Asp non sta per Spa. E, in quella perdita certificata e che passerà al vaglio dei giudici della corte dei conti, ci sono anche i soldi di chi paga e non riceve servizi adeguati per una cattiva gestione».

R. C.



Assistenza domiciliare, a Lido un distretto all'avanguardia

Resi noti i dati del progetto che coinvolge oltre 100 anziani



Nella foto in alto Franco Caccia, per conto dell'Asp, ha reso noti i numeri del progetto di assistenza domiciliare

La continua crescita della popolazione anziana, fenomeno positivo che caratterizza le società moderne, apre scenari nuovi sia nel campo socio-culturale, sia nel campo della riorganizzazione dei sistemi socio-sanitari. La presenza, numericamente sempre più consistente, di ultrassessantenni potrà essere una ricchezza per le comunità nella misura in cui si riuscirà a creare spazi e strumenti per l'ascolto e la partecipazione attiva di questa fascia di popolazione, in molti casi ancora ricca di stimoli e di voglia di fare. Per confrontare esperienze ed idee concrete sul futuro dell'assistenza, nei giorni scorsi si è tenuto a Trento un importante seminario a cui per l'azienda sanitaria di Catanzaro ha partecipato il sociologo Franco Caccia-responsabile del progetto sperimentale di assistenza domiciliare portato avanti nel distretto di Catanzaro Lido. Il progetto di assistenza domiciliare denominato Home Care Premium, cofinanziato dall'Inps ex Inpdap, è infatti diventato una piacevole e concreta realtà per 140 famiglie residenti nei comuni del distretto di Catanzaro Lido. Il direttore generale Gerardo Mancuso e il direttore del distretto di Lido Maurizio Rocca hanno fortemente creduto nella bontà del progetto rivolto a dipendenti/pensionati pubblici in condizione di non autosufficienza, quale occasione per ampliare e diversificare il sistema di cura. L'analisi particolareggiata dei dati riferiti alle persone assistite con il progetto Hcp, precisa Franco Caccia, dimostra la concretezza di un lavoro con ricadute diverse sia per

le famiglie quanto per le gli assistenti familiari. Le persone prese in cura dal progetto interessano molti comuni del distretto, in particolare: Catanzaro 47, Borgia 35; Andali 14; Petronà 9; Sersale 7, altri comuni del distretto 28. La maggioranza degli assistiti è costituita da donne 105, mentre i maschi sono 35. Ogni famiglia assistita beneficia di un contributo economico mensile da utilizzare esclusivamente per il pagamento dell'assistente familiare iscritto ad un apposito registro disponibile anche online sul sito dell'Asp. Il lavoro dell'assistente familiare è caratterizzato da una serie di attività quotidiane inserite in un piano personalizzato predisposto dall'assistente sociale Teresa Barberio. Un dato non trascurabile, precisa Franco Caccia, è rappresentato dall'intensità dell'assistenza assicurata. La media delle ore è infatti pari a 18-20 ore a settimana. Non meno importante è la media della retribuzione degli assistenti familiari che è pari a 700 euro mensili per un periodo di lavoro pari ad un anno. Dal mese di marzo i piani di assistenza si sono arricchiti con altre prestazioni domiciliari rese possibili da figure professionali integrative, quali l'operatore socio sanitario e lo psicologo e dei servizi di supporto come il trasporto assistito. Quella portata avanti dal distretto di Catanzaro Lido e dal ristretto gruppo di operatori dedicati, rappresenta una felice sperimentazione da cui scaturiscono idee e soluzioni concrete i bisogni delle famiglie con persone non autosufficienti.



In dermatologia vince la prevenzione



Si è concluso il convegno di dermatologia svoltosi lo scorso weekend. L'incontro è stato organizzato in collaborazione con l'azienda ospedaliera Pugliese Ciaccio, l'Ordine dei Medici chirurghi e degli odontoiatri della provincia di Catanzaro, l'Associazione Dermatologi Ospedalieri Italiani, l'Associazione Dermatologi della Magna Grecia e la Società Italiana di Medicina Generale. Partner istituzionali sono stati la Regione Calabria, la Provincia ed il Comune di Catanzaro.

Soddisfatto il presidente del Comitato organizzativo e direttore di Dermatologia del "Pugliese Ciaccio" Giancarlo Valenti: «Al termine del congresso sono enormemente contento di come sono andati i lavori. Nelle due giornate, che sono state ampiamente seguite, si sono alternati relatori di altissima levatura, come Antonio Cristaudo, presidente dell'associazione Dermatologi ospedalieri italiani, nonché direttore presso l'Ospedale San Gallicano di Roma, che ha tenuto una lezione magistrale sulle dermatiti da contatto. Ad ogni relazione è seguito un interessante dibattito, sollecitato da un uditorio attento. La scelta di creare sessioni monotematiche e diversificate è stato un successo in quanto si sono realizzati diversi punti di attrazione». E' stato fatto il punto sui tumori epiteliali e, in particolare, sul melanoma, tumore altamente maligno che detiene il terzo posto in classifica per la sua grande diffusione, dietro soltanto a quello al seno e alla prostata. Il concetto principale è quello della prevenzione, dove si raccomandano le ore di esposizione solare e la protezione con crema idonea».

R. C.



■ la nota di de filippo

«Odontoiatria sociale è tale nelle parole ma non nei fatti»



Non c'è mai stata l'integrazione tra pubblico e privato

Salvatore De Filippo presidente della Commissione odontoiatrica dell'Ordine dei Medici di Catanzaro interviene sullo spostamento di Odoiatra sociale all'Umberto I. «L'obiettivo annunciato era di avere più strutture pubbliche dedicate al trattamento odontoiatrico sul territorio, rendendo così piu' omogenee e uniformi le prestazioni ai cittadini.

Non possiamo tuttavia dimenticare che a tutt'oggi è vigente la Delibera Regionale 510 del 2010 che ha penalizzato e, penalizza la Odon-

toiatra pubblica e di conseguenza l'assistenza odontoiatrica.

Questa delibera ha coniato il termine di "Odontoiatria Sociale" come se fosse uno slogan, ma a dirla tutta di sociale in questo provvedimento non vi era veramente nulla. Di fatto la Delibera si è rivelata un vero fallimento. Purtroppo si tratta di una norma che nella sua capziosità nega la possibilità alla stragrande maggioranza dei cittadini calabresi di avere accesso alle Strutture Pubbliche odontoiatriche, soprattutto ai pazienti che si trovano in condizioni di fragilità sanitaria perchè portatori di malattie croniche invalidanti per i quali e' necessario la cura in ambiente protetto. Concludo auspicando ancora una volta alla necessità di modificare la delibera con l'obiettivo di creare un modello di assistenza odontoiatrica pubblica integrato con l'odontoiatria libero professionale» .



■ dalle istituzioni

Lotta ai tumori, funziona la sinergia tra Provincia e Airc

Messa in campo un'iniziativa di solidarietà che ha avuto l'appendice in una raccolta di fondi

La Provincia di Crotona, con l'assessore alla Cultura Giovanni Capocasale, ancora una volta è stata in campo a sostegno di un'attività importante e che scuote le coscienze dei cittadini: vale a dire la lotta ai tumori. Il tutto è avvenuto attraverso una raccolta fondi, a sostegno della ricerca, con il pretesto di uno spettacolo teatrale tenutosi venerdì scorso all'Apollo.

Il presidente dell'Airc, promotore della serata, salutando il prefetto, i rappresentanti istituzionali ed il numeroso pubblico presente al Teatro Apollo, ha sottolineato come «questa comunità con Crotona magnifica città e provincia è sempre pronta nel creare una grande rete a sostegno dei più bisognosi, di quelli che soffrono, sostenendo le associazioni che promuovono iniziative in loro favore. Ciò - ha proseguito Raffaele Lucente - consente di raggiungere gli obiettivi che interessano un'intera comunità e non il bene del singolo». L'assessore Capocasale in questa sua programmazione politica, in un settore così importante per crescita civile della società, è riuscito a fare dell'Ente provincia il "faro politico" per tutte le iniziative sociali e culturali che si stanno svolgendo a Crotona e in provincia. Il presidente della Provincia, Stano Zurlo, sostenendo l'attività dell'assessorato alla Cultura, ha espresso grande soddisfazione poiché ha riscontrato come uno dei suoi punti programmatici politici abbia trovato concretezza con il lavoro assiduo della Giunta e il gradimento dei cittadini.



■ COSENZA Parlano i legali delle vittime del caso di malasanità «Sangue infetto, dalle consulenze potrebbero emergere ulteriori responsabilità»

COSENZA – Sulla vicenda del Sangue infetto che ha visto la richiesta di rinvio a giudizio di dieci persone da parte della Procura di Cosenza a seguito della morte di un uomo dopo una trasfusione, interviene il collegio difensivo delle vittime per alcuni chiarimenti. A parlare sono gli avvocati Massimiliano Coppa, Chiara Penna, Luigi Forciniti, Paolo Coppa, Claudio De Luca. «Il procedimento penale che vede coinvolte dieci persone che a vario titolo ebbero in cura Cesare Ruffolo e un altro giovane presso l'Ospedale di Cosenza, - dicono gli avvocati - a seguito di una attività ciclopica durata sei mesi, attenta e puntuale, posta in essere dalla Procura di Cosenza versa oggi nella fase dell'udienza preliminare con richiesta di rinvio a giudizio. Proceduralmente non è possibile richiedere agli inquirenti - che peraltro hanno svolto un lavoro eccellente in soli sei mesi d'indagine - né sono state mai richieste, altre indagini, considerato che già il corposo fascicolo come magistralmente istrui-

to dai Procuratori della Repubblica dottor Dario Granieri, Salvatore Di Maio e Paola Izzo contiene ogni elemento utile per sostenere una gravissima accusa in giudizio. Le famiglie delle vittime ed i loro legali sono perfettamente in linea con le ipotesi di reato contestate agli indagati, precisando che, a seguito degli sviluppi del procedimento e in virtù delle tesi scientifiche provenienti dai consulenti delle persone offese che continuano ad analizzare il gravissimo fatto occorso presso l'ospedale di Cosenza potrebbero essere ipotizzabili ulteriori responsabilità anche in capo ad altri soggetti. Più in particolare la tesi della contaminazione delle sacche di sangue mediante il sapone germicida è una delle tante proponibili, ma convince i Consulenti della difesa delle persone offese fino ad un certo punto, essendo chiaramente ipotizzabili e scientificamente dimostrabili anche altre tesi dai risvolti ancor più gravi ed inquietanti di quelli fino a qui fondatamente tracciati dagli inquirenti».



■ LAMEZIA Al manager fu incendiato il Suv qualche mese fa, sempre nello stesso luogo

Nuova intimidazione al dg dell'Asp

Ignoti danno alle fiamme l'auto della compagna di Gerardo Mancuso

di PASQUALINO RETTURA

LAMEZIA T. (Cz) - Il direttore generale dell'Asp di Catanzaro ancora nel mirino? Si indaga anche su questo in uno dei due episodi incendiari distinti che si sono verificati nella serata di domenica. Nella prima circostanza, chi ha agito pare sia entrato dalla parte retrostante del palazzo probabilmente per evitare di essere ripreso dalle telecamere e alla fine è riuscito nel suo intento. Quello di appiccare il fuoco a una Peugeot 205 in sosta nel cortile di un condominio di un palazzo di via Marconi. Fin dai primi accertamenti dei poliziotti si sono aperte diverse ipotesi investigative. L'auto era di proprietà di una donna di Catanzaro, dipendente degli uffici amministrativi dell'Asp di Catanzaro, compagna del direttore generale dell'Asp, Gerardo Mancuso, al quale già nei mesi scorsi, sempre nello stesso luogo, era stata incendiata l'auto. L'incendio è stato appiccato quando erano circa le 20.30 di domenica e pare che le fiamme abbiano danneggiato anche un Fiat Grande Punto in sosta nei pressi della Peugeot.

Non ci sono dubbi sulla matrice dolosa dell'incendio dell'auto della dipendente dell'azienda sanitaria. Ma gli investigatori non escludono che il vero obiettivo potrebbe essere stato, ancora una volta, il direttore generale dell'Azienda sanitaria. Secondo quanto si è appreso, i malviventi potrebbero aver deciso di incendiare l'auto della donna e non quella di Mancuso, pure nello stesso cortile ma vicina alle telecamere di videosorveglianza. Per cui il piromane per evitare di essere ripreso dalle telecamere avrebbe preso di mira l'auto della donna. Sul posto i

vigili del fuoco e la Polizia che indaga sull'episodio. Che potrebbe essere l'ennesimo contro il direttore generale dell'Asp di Catanzaro, già preso di mira a ottobre scorso quando il Suv del dg Mancuso, era andato distrutto dalle fiamme. Anche in quel caso la Polizia di Lamezia avviò le indagini visionando le immagini delle telecamere di videosorveglianza. Quella sera di ottobre vigili del fuoco e polizia rinvennero nei pressi del Suv una tanica di benzina. A ottobre scorso si trattò di un secondo atto intimidatorio contro il dg dell'Asp che, nel 2010, quando era ancora da poco stato nominato commissario straordinario dell'Asp, fu il destinatario di una busta con all'interno alcuni proiettili.

E sempre nella serata di domenica a Lamezia i vigili del fuoco sono intervenuti per un altro incendio doloso. In via Leonardo Da Vinci infatti è stato appiccato il fuoco ad un furgone di una ditta di cancelleria e articoli per ufficio. Danneggiato solo la parte anteriore del mezzo. I vigili del fuoco giunti sul posto hanno trovato tracce di liquido infiammabile. Non dovrebbero quindi esserci dubbi della matrice dolosa. Sull'episodio sta indagando la Polizia. Tra i moventi anche l'ipotesi dell'intimidazione a scopo estorsivo. L'avvertimento riconducibile al racket nei giorni scorsi ha interessato una concessionaria di auto nella zona nord della città: un incendio aveva distrutto il capannone e danneggiato 4 auto. Il titolare della concessionaria aveva ricevuto una lettera con minacce estorsive.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



■ CROPANI La formazione di "Come un raggio di sole" Defibrillatore, come usarlo per salvare vite umane



Volontari e soci dell'associazione

di FRANCESCA FROIO

CROPANI - Dopo la donazione, avvenuta lo scorso dicembre, di un defibrillatore da parte dell'associazione "Come un Raggio di sole" all'istituto comprensivo di Cropani, in questi giorni il via al corso di formazione per operatore BLSd che ha permesso la formazione di operatori preparati per poter intervenire, dove necessario, attraverso un utilizzo appropriato di questo importante strumento.

Ad ospitare la giornata formativa, promossa e finanziata dalla stessa "Come un raggio di sole", la delegazione comunale di Cropani, che ha visto presenziare oltre al direttore del corso Filippo Antonio Marino della Cri di Catanzaro e

agli istruttori, il presidente e i soci dell'associazione, il sindaco del comune di Cropani Colosimo, i docenti segnalati al dirigente Elio Talarico e numerosi corsisti esterni. Prosegue dunque l'operato dei soci che, guidati da Silvana Grano, da anni operano instancabilmente e con impegno sul territorio promuovendo iniziative dalla valenza culturale, sociale e formativa notevole, diverse infatti sono le manifestazioni che risultano essere state organizzate con successo dall'associazione con sede in Cuturella di Cropani, tra le più recenti anche l'importante convegno svoltosi in occasione della Giornata Internazionale della donna e celebratasi presso il centro commerciale "La Torre.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



■ **SANITÀ** Il consigliere Costanzo chiede la testa del manager Mancuso

Asp, bocciato il bilancio 2012

La perdita di esercizio è stata quantificata in oltre nove milioni di euro

IL BILANCIO 2012 dell'Azienda sanitaria provinciale di Catanzaro è stato bocciato dal commissario della Sanità, Giuseppe Scopelliti. Un fatto gravissimo che secondo il consigliere comunale Sergio Costanzo evidenzia «L'incapacità del management dell'Asp. Un atto che, in un Paese normale, avrebbe già portato alla rimozione di chi il danno lo ha causato, al di là delle spiegazioni che nei prossimi 30 giorni l'Asp riuscirà a dare».

Il motivo della bocciatura del bilancio secondo Costanzo è presto detto «Odontoiatria sociale mai trasferita all'Umberto I. Guardia medica spostata arbitrariamente dal centro storico al quartiere Gagliano. Perdita di esercizio riferita al 2012 di circa 9 milioni di euro». E se fosse un film - fa ironia il consigliere Costanzo «si potrebbe intitolare "Asp di Catanzaro, la favola di Pinocchio nell'era di Internet", visto che al direttore generale piace tanto la gestione 2.0. Peccato che non sia un film, peccato che sia la triste e dolorosa realtà con cui la città di Catanzaro si deve scontrare nella gestione della sanità pubblica. Con chi se la prenderà questa volta il direttore generale dell'Asp, Gerardo Mancuso che brandisce querele dicendo che contro di lui vengono montate bugie?».

Tutto scritto, nero su bianco in quel decreto del presidente della

Giunta regionale e commissario della Sanità n. 43 del 2 aprile 2014 che ha come oggetto "Azienda sanitaria provinciale di Catanzaro- deliberazione 18 novembre 2013 n. 864 con oggetto "Bilancio esercizio 2012- approvazione e determinazioni", in cui si legge alla fine dell'atto che il bilancio non è stato approvato. Secondo il consigliere Costanzo, molte violazioni sarebbero da imputare alla gestione del direttore generale dell'Asp, Gerardo Mancuso. Tra cui: «Non risulta essere stato rispettato il tetto di spesa per l'acquisto di beni e servizi stabilito con decreto del presidente della Regione. Non risultano essere rispettate le disposizioni sul contenimento della spesa per il personale. Sono emerse incongruenze sul calcolo degli ammortamenti e discordanze sui valori dei "fitti attivi e passivi".

Tra i costi di produzione, gli "acquisti di beni e servizi" esposti nel modello conto economico consuntivo (44.978.000) superano di 3.739 migliaia di euro il limite dei tetti di spesa stabiliti nel 2012" e ancora «Il costo sostenuto per assistenza ospedaliera e per assistenza territoriale sanitaria e socio sanitaria, risultano in linea con i tetti di spesa in materia di acquisto di prestazioni sanitarie, mentre il costo sostenuto per assistenza specialistica da privato supera il limite stabilito».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Sergio Costanzo



Sei volontari impegnati nel Centro di ascolto del poliambulatorio



Marinella Nirello

Partito il progetto del servizio civile

GIZZERIA - E' partito dall'1 aprile il progetto di servizio civile nazionale Socialinforma, promosso dall'associazione "Giovani in Movimento di Gizzeria". Il progetto vedrà impegnati 6 volontari per un anno e prevede il potenziamento del già esistente Centro di ascolto Osea presente nel Poliambulatorio della località Mortilla. I volontari avvalendosi della collaborazione di figure professionali forniranno informazione e assistenza sociale, orientamento, organizzazione di pratiche socio-sanitarie. Il progetto prevede oltre all'attività di sportello an-

che attività ludiche e ricreative rivolte ai bambini in supporto alla scuola e alla parrocchia. L'idea del presidente Marinella Nirello è «fare del centro di ascolto un punto di collegamento di tutti i servizi sociali presenti sul territorio per rispondere prima di tutto al bisogno di informazione dei cittadini che spesso non sono a conoscenza delle opportunità presenti. L'idea è quella di creare anche un numero verde sociale per sopperire alla mancanza in questi comuni del settore di servizi sociali».

La passione della giovane presidente dell'associazione Marinella Nirello, fa sì ogni volta, che i volontari assegnati ai progetti, questo valutato tra l'altro come uno dei migliori progetti regionali, siano sempre da supporto alle diverse attività che gli enti locali preposti mettono al servizio dei giovani e dei minori. I momenti di aggregazione nei piccoli comuni sono essenziali per dare al territorio lo slancio necessario per scongiurare la demotivazione delle

giovani generazioni e favorire il confronto culturale. Ogni qualvolta i volontari del servizio civile offerto dall'Associazione "Giovani in Movimento", riescono ad operare in sinergia con gli enti territoriali, la partecipazione dei ragazzi è numerosa e

proficua.

Il servizio svolto dai volontari interesserà non solo Gizzeria ma anche Falerna e Nocera costituendo un punto di riferimento sociale. Di particolare rilevanza anche il supporto dei volontari del servizio civile in relazione ai progetti scolastici nelle attività extracurricolari, i giovani coordinati dalla loro presidente Marinella Nirello, sono presenti nelle ore pomeridiane gestite dai docenti e lavorano in sinergia con i docenti stessi coinvolgendo i ragazzi in attività espressive e artistiche.

m.r.f.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



■ **SOLIDARIETA'** Al via il progetto "Insieme possiamo" promosso dal Centro commerciale Due Mari

Raccolta fondi per la terapia mini-intensiva in Pediatria

ALLESTIRE una sala di terapia semi-intensiva al reparto di Pediatria dell'ospedale di Lamezia. Per realizzare questo sogno parte il progetto "Insieme possiamo", che attraverso una grande cordata di solidarietà, promossa dal Centro commerciale Due Mari in collaborazione con istituzioni, associazioni, enti, famiglie, ragazzi delle scuole, si pone l'obiettivo di raccogliere i fondi necessari, circa 30.000 euro. Una grande occasione per coinvolgere tutti i cittadini. Per raggiungere questo importante obiettivo, verranno organizzate una serie di iniziative ed eventi ad hoc, con il coinvolgimento di tante realtà del territorio: i campioni dello sport, le associazioni culturali, sportive, di volontariato di tutta la provincia.

Filo conduttore della grande kermesse sarà la lotteria "Insieme per i bambini dell'Ospedale di Lamezia Terme" partita il 5 scorso aprile finalizzata alla raccolta fondi e promossa in collaborazione con Unitalsi di Lamezia Terme. La lotteria mette in palio ben 100 premi con un monte premi complessivo di 10.000 euro euro messi in palio dal Centro commerciale Due Mari. I premi messi in palio con la lotteria sono buoni shopping da spendere all'interno del Centro commerciale Due Mari. Il primo estratto si porta a casa 2.000 euro, il secondo 1.500 euro e il terzo 1.000 euro, tutti in buoni acquisto. L'estrazione si terrà il 13 settembre. E per vincere basta comprare un biglietto il cui costo è di soli 2 euro.

r.l.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

